

Piano investimenti a rilento Salvini: decreto cantieri veloci

La protesta Ance. Buia: il premier ci incontri. Vertice a Palazzo Chigi sul rilancio dei cantieri: Lega e M5s divisi sul codice appalti. Al Mef la centrale di progettazione, piano anti-dissesto da 7,7 miliardi

Giorgio Santilli

Si infiamma la partita degli investimenti pubblici, ora che la recessione tecnica è arrivata e il governo cerca nel piano di rilancio dei cantieri la risposta per il rilancio dell'economia (ieri se ne è parlato in un vertice Conte-Di Maio-Salvini). È una partita dentro il governo dove il leader della Lega Matteo Salvini ha detto di voler accelerare sulla riforma degli appalti e sulle semplificazioni con un decreto «cantieri veloci» da varare entro il 9 marzo, mentre il leader M5s Luigi Di Maio ha parlato di «riforma degli appalti in 7-8 mesi». E una partita fra governo e imprese, con i costruttori dell'Ance che, dopo la mobilitazione permanente proclamata mercoledì, ieri hanno fatto saltare il tavolo tecnico al Mise. «Sono costernato - dice il presidente Gabriele Buia - che il capo di gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e il vicecapo di gabinetto del Mise ci convochino per chiedere se l'emergenza del settore sia momentanea. Sono mesi che diamo cifre su una crisi gravissima, facciamo appelli, proponiamo soluzioni. Noi con i tavoli tec-

nici abbiamo chiuso e vogliamo un incontro con premier e vicepremier, per capire se vogliono accordarsi sulle misure necessarie al settore».

Al di là delle polemiche, lo stato dell'arte è che il governo finora non ha mostrato di capire la gravità della situazione. «Prima ci hanno detto - dice Buia - che con la legge di bilancio avremmo aumentato la spesa di cinque miliardi e alla fine sono arrivati a ridurre le risorse esistenti e la spesa tendenziale già prevista. Poi ci hanno detto che con il decreto semplificazioni avrebbero semplificato le procedure ma alla fine non è rimasta neanche una semplificazione. Scherzando con il fuoco».

Vari pezzi del piano del governo sono comunque in moto. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa sta lavorando per presentare il suo piano anti-dissesto da 7,7 miliardi: 1,2 arrivano da risorse non usate da «Italia sicura» (la task force creata da Renzi a Palazzo Chigi) mentre 6,5 miliardi sono risorse nuove a un ritmo di 900 milioni l'anno. Anche qui - come in molti altri piani infrastrutturali - il governo ha scelto di cancellare il passato, azze-

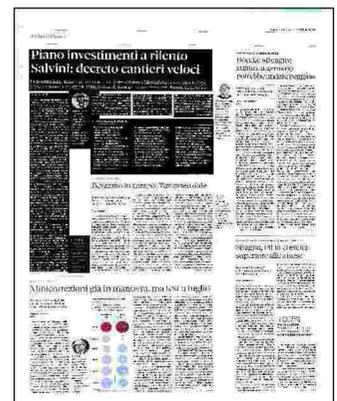
rando «Italia sicura» e tornando ai protocolli con le Regioni che avevano marciato molto a rilento in passato. Lenta si è rivelata anche «Italia sicura» che però, secondo Ance, ha portato la spesa da 100 milioni l'anno a 500.

Un punto critico per il governo è la centrale di progettazione per cui è prevista l'assunzione di 300 tecnici. Si era discusso se dovesse andare al Mef, collocata all'Agenzia del Demanio, o ai Provveditorati alle opere pubbliche, sotto l'influenza del ministero delle Infrastrutture. Previsto per il 31 gennaio un Dpcm: Palazzo Chigi si orienta ad accogliere la posizione di Giovanni Tria, ma con un limite della competenza ai soli edifici (senza infrastrutture, dunque).

Infine il nodo della riforma del codice appalti che le imprese considerano una priorità. La Lega vuole farla subito, M5s frena. Anche qui, tutti i tentativi di accelerare sono finora falliti e la materia resta sul binario lento del Ddl delega sulle semplificazioni che è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 12 dicembre e non è neanche ancora arrivato in Parlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vicepremier leghista rilancia un nuovo decreto per semplificare, Di Maio frena sul codice appalti



LE MISURE ALLO STUDIO

Riforma del codice appalti

• Si è riaperta la partita nel governo sulle misure per sbloccare gli investimenti pubblici. Se ne parla dall'avvio del governo ma nulla è ancora accaduto. Il leader della Lega Matteo Salvini vuole accelerare la riforma degli appalti con un decreto «cantieri veloci» da varare entro il 9 marzo, mentre il leader M5s Luigi Di Maio ha parlato di «riforma degli appalti in 7-8 mesi», con riferimento al Ddl delega mai arrivato in Parlamento

Piano dissesto idrogeologico

• Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa sta lavorando per presentare il suo piano anti-dissesto idrogeologico da 7,7 miliardi: 1,2 arrivano da risorse non usate da «Italia sicura» (la task force creata da Renzi a Palazzo Chigi) mentre 6,5 miliardi sono risorse nuove a un ritmo di 900 milioni l'anno. Il governo ha scelto di azzerare «Italia sicura», tornando ai protocolli con le Regioni che avevano marciato molto a rilento in passato.

Cabina di regia progettazione

• Per il governo resta il nodo della centrale di progettazione prevista dalla manovra. Una cabina di regia che dovrà assumere 300 tecnici. Si era discusso se dovesse andare al Mef, all'Agenzia del Demanio, o ai Provveditorati alle opere pubbliche, sotto l'influenza Mit. Deve essere istituita con Dpcm (in scadenza): Palazzo Chigi si orienta ad accogliere la posizione di Giovanni Tria, ma con un limite della competenza ai soli edifici pubblici



Gabriele Buia. Il presidente dell'Ance dice basta ai tavoli tecnici sulla crisi dell'edilizia e chiede un incontro «politico» con il presidente del Consiglio Conte e con i suoi due vice Di Maio e Salvini